

Provvedimento per disciplina urbanistica e piano irriguo

Assessore Giuseppe Pan, fra i vari problemi del mondo agricolo c'è anche il consumo del suolo agricolo che troppe volte per scarsa attenzione e programmazione è stato compromesso. Il 6 giugno 2017 è entrata in vigore la nuova legge regionale n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".

A che punto è l'iter dell'approvazione definitiva e dell'individuazione massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale?

A dicembre 2017 la Giunta regionale ha approvato, entro i 180 giorni previsti dalla legge, il provvedimento che promuove un processo di revisione sostanziale della disciplina urbanistica, ispirata a una nuova coscienza delle risorse territoriali e ambientali e mira in particolare a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo comunitario europeo di azzerarlo entro il 2050. Ora siamo in attesa del parere della II^a Commissione Consiliare e del parere del CAL - Conferenza Autonomie Locali. Fino ad ora sono già state fatte due audizioni in Commissione e una in CAL. Siamo fiduciosi che questi pareri arrivino per fine mese. In marzo dovrebbe andare in Giunta il provvedimento definitivo.

Secondo i dati del Cnr, l'anno 2017 ha segnato il record per le mancate precipitazioni degli ultimi due secoli con il 30% in meno rispetto alla media di riferimento del 1971-2000. Se le condizioni meteorologiche non si possono governare, certamente molto si può fare per gestire gli effetti delle precipitazioni sul territorio e le acque disponibili.

La Regione Veneto ha approvato nel dicembre scorso con Legge di Stabilità regionale 2018, un proprio Piano Irriguo per affrontare in maniera strutturata il problema della siccità e dell'irrigazione.

Il problema non è, ovviamente solo della nostra Regione, ma anche delle contermini come le relative problematiche. Quali accordi e azioni sono possibili con queste regioni per una gestione più allargata e condivisa?

Deve essere evidenziato che da tempo sono attivi per il Distretto delle Alpi Orientali che interessa Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia e per il Distretto Padano in cui ricadono Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna e Veneto, due distinti Osservatori permanenti sullo stato delle risorse idriche che nel corso del 2017 hanno assicurato un costante monitoraggio della siccità, facendo sì che tutti i soggetti che incidono sull'utilizzo della risorsa idrica contribuissero perché le ricadute sull'irrigazione fossero le minori possibili. In tali sedi istituzionali e presso le corrispondenti Autorità Distrettuali è stata costante l'attenzione sull'esame delle soluzioni



da adottare nell'immediato e nel futuro nel settore irriguo. Anche in tale contesto è maturata l'opportunità di arrivare in tempi brevi ad un Piano Irriguo Regionale.

Quali strategie sono state programmate nel Piano e come e in che tempi saranno attuate?

Il Piano Irriguo Regionale dovrà essere adottato dalla Giunta regionale del Veneto entro la fine di giugno e conterrà gli interventi che i Consorzi di bonifica realizzeranno entro l'anno e quelli da realizzarsi nel medio e nel lungo periodo. Nel territorio regionale, negli ultimi decenni, sono stati decine di migliaia gli ettari irrigui interessati da interventi di

riconversione dallo scorrimento superficiale all'aspersione, in ampie aree è stata estesa l'irrigazione ed ora si dovrà affrontare la necessità di strutturare con opere irrigue le vaste aree dove i collettori di bonifica garantiscono l'irrigazione di soccorso. Le linee strategiche del nuovo Piano sicuramente prevederanno la valorizzazione delle opere del Consorzio LEB, lo sviluppo dell'irrigazione di precisione e di quella nelle aree collinari. Particolare attenzione verrà riservata allo sviluppo del "consiglio irriguo" e si individueranno interventi di carattere sperimentale.

Quali fondi sono stati messi a disposizione complessivamente e per quest'anno?

Sicuramente il milione di Euro che è stato collocato nel Bilancio regionale 2018 per la realizzazione di interventi irrigui entro l'anno, costituisce un primo importante starter per avviare una attività di sviluppo dell'irrigazione che si protrarrà negli anni sulla base di binari chiaramente individuati e condivisi. In tal senso, lungo il percorso che porterà all'approvazione del Piano Irriguo verrà data notevole importanza agli incontri che coinvolgeranno le Organizzazioni professionali agricole e i Consorzi di bonifica.

Il risparmio e l'ottimizzazione della risorsa idrica passa anche attraverso degli investimenti delle aziende agricole. Quando saranno aperti i Bandi sul PSR per gli interventi sul settore irriguo?

Siamo ben consapevoli della valenza strategica del miglioramento dell'efficienza dell'utilizzo dell'acqua per l'irrigazione e per questo abbiamo ritenuto di dargli adeguata evidenza nel Programma di Sviluppo Rurale. A fine del 2017 abbiamo acquisito l'approvazione della Commissione Europea riguardo al soddisfacimento della condizionalità ex ante risorse idriche, cioè il percorso impostato dal Ministero dell'ambiente e da quello per le politiche agricole per l'adeguamento del quadro normativo in materia irrigua a quanto previsto dalla Direttiva Quadro Acque. Prevediamo di attivare nell'ultimo trimestre del 2018 il bando dedicato al sostegno degli investimenti delle aziende agricole per l'efficientamento dei sistemi irrigui aziendali. (e.c.)